Logo Comune Rovigo

Direzione Provinciale Rovigo

Progetto “INPS per tutti”
Linea di azione in favore delle donne vittime di violenza di genere
Direzione provinciale INPS di Rovigo
Comune di Rovigo
Accordo

Tra

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, Direzione Provinciale di Rovigo, rappresentata dalla Direttrice provinciale Giuliana Ballarini (di seguito denominata "Direzione provinciale INPS")

Il COMUNE Dl ROVIGO – rappresentato dal Sindaco

PREMESSO CHE

L’INPS ha attivato il Progetto denominato “INPS per tutti” e ha sottoscritto in data 4 giugno 2021 l’Accordo quadro nazionale di collaborazione con ANCI, Caritas Italiana e Comunità di Sant’Egidio per favorire la diffusione del Progetto anche a livello locale;

l’INPS ha già attivato con il Comune di Rovigo il Protocollo d’intesa “INPS per tutti” il 09/11/2021 che si propone di rendere più accessibili e quindi effettive ed esigibili le prestazioni sociali attualmente previste ed erogate dall’INPS nei confronti di quella fascia di popolazione che vive in condizioni di grave disagio sotto il profilo sociale, economico, lavorativo ed abitativo;

l'INPS , congiuntamente al proprio Comitato Unico Garanzia, ha avviato il progetto "L'INPS è con le donne" che, per le finalità perseguite, costituisce una linea di attività del progetto "INPS per tutti" in sinergia con i Centri antiviolenza sul territorio, per sostenere le donne vittime di violenza, agevolandole nell'accesso alle informazioni, servizi e prestazioni dell'INPS, dedicando loro un canale di contatto, riservato e protetto, con i propri funzionari e predisponendo la "Guida per le donne vittime di violenza" sulle tutele accordate dal legislatore, come ad esempio il Reddito di libertà, congedi ed indennità, sgravi contributivi (vedi allegato);

il Comune di Rovigo è da sempre impegnato ad attuare interventi coordinati e continuativi a livello territoriale al fine di contrastare il fenomeno della violenza di genere; ha attivato percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e ha costruito una rete tra gli operatori dei servizi, il privato sociale e le istituzioni coinvolte che operano con le donne che subiscono violenza; in particolare, mediante i servizi del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio:

- offre assistenza, aiuto e tutela alle donne vittime di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, maltrattamenti ed abusi;

- garantisce protezione alle donne vittime di violenza con eventuali figli/e minori in caso di rischio per la propria incolumità;

- promuove iniziative che mirano a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere e dello stalking.

- accoglie richieste e segnalazioni di violenza/abuso;

- offre consulenza psicologica, legale e di orientamento formativo e lavorativo;

- ascolta i bisogni delle donne vittime di violenza, che riferiscono anche in ordine ai bisogni dei loro figli minori, ed offre loro un ambiente protetto e accogliente;

- aiuta a mettersi in contatto con strutture residenziali protette per donne e minori in particolari condizioni di emergenza;

- crea gruppi di auto aiuto per le donne che hanno subito violenza offrendo la possibilità di sviluppare legami personali e di condividere le "esperienze indicibili";

- promuove la cultura della non violenza;

- attiva percorsi di formazione/informazione sulla violenza di genere coinvolgendo gli operatori dei servizi territoriali;

- si impegna a promuovere attività di prevenzione/sensibilizzazione rivolte essenzialmente ai giovani (14-18 anni) attraverso attività laboratoriali condotte con il coinvolgimento degli istituti scolastici e dei centri di aggregazione giovanile del territorio;

- conduce una costante analisi del fenomeno;

VISTI

- il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) introdotto nel nostro ordinamento con legge 6 dicembre 2021, n.113 e successivamente integrato e modificato, nonché i provvedimenti attuativi del PIAO, DPR n. 81/2022 e Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132 e particolarmente l'art. 3, relativamente agli obiettivi di valore pubblico generati dall'azione amministrativa, intesi come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo anche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere;

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla "prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;

- il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;

- il decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni con la legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;

- la ratifica della Convenzione OIL n. 190 del 2019, strumento di contrasto delle molestie sui luoghi di lavoro, e il piano strategico nazionale 2021-2023 sulla violenza maschile contro le donne approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 17 novembre 2021;

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) (di seguito "Regolamento UE");

- il Codice in materia di protezione dei dati personali, D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato dal D.lgs. n. 101 del 2018 (di seguito "Codice"), dal successivo decreto-legge n. 139/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 205/2021 e dal decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205 (di seguito "Codice");

- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 riportante "Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

(Oggetto e Finalità del protocollo)

Le Parti si impegnano ad avviare una collaborazione strutturata, finalizzata ad agevolare l'accesso alle informazioni ed ai servizi dell'INPS alle donne vittime di violenza, predisponendo gli strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata volta a formalizzare il nodo di rete con i Centri Antiviolenza sul territorio provinciale. Tali attività rendono operativa la specifica Linea di azione "In favore delle donne vittime di violenza di genere" del Progetto "INPS per Tutti" creando un'efficace rete di sostegno per le donne inserite nei programmi di protezione dalla violenza di genere attraverso l'istituzione di un canale diretto tra l'INPS, i Centri Antiviolenza e le Case rifugio, oltre che con i Comuni.

L'Accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Istituzioni, Enti e Associazioni operanti sul territorio sul medesimo tema.

Art. 3

(Destinatarie)

Sono destinatarie degli interventi le donne italiane e straniere, con o senza figli minori, vittime di violenza e in particolare di violenza di genere che trovano supporto presso i Centri Antiviolenza.

Art. 4

(Finalità)

I soggetti firmatari, in relazione alle specifiche competenze, si impegnano a dare piena e completa attuazione all'Accordo e, in particolare, a:

- curare la divulgazione del materiale per la pubblicizzazione dell'iniziativa nelle forme ritenute più opportune;

- collaborare per la buona realizzazione dell'iniziativa e per la corretta redazione degli atti amministrativi necessari alla sua attuazione, fornendo ogni informazione, dato e supporto necessario;

- fornire la necessaria collaborazione per le attività di monitoraggio dell'iniziativa;

- coinvolgere i CAV che manifestassero il proprio interesse ad aderire al presente progetto;

- agevolare il raccordo da parte degli operatori individuati per la realizzazione del progetto con le associazioni, i gruppi, i comitati e le commissioni per le pari opportunità, le agenzie, le forme associative, i servizi, pubblici e privati, operanti nei diversi territori e nei molteplici ambiti in favore delle donne, con funzioni di informazione, consulenza, orientamento, socializzazione, supporto, al fine di favorire la collaborazione e l'ottimizzazione delle risorse esistenti nei singoli territori.

Art. 5

(Competenze del Comune di Rovigo)

In particolare, sono a carico del Comune di Rovigo:

- l'individuazione del CAV che collaborerà con l'INPS per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo;

- la promozione delle attività necessarie al coordinamento tra i soggetti interessati dall'Accordo mediante l'apposita sezione del sito istituzionale del Comune e/o altri canali e/o materiali informativi ritenuti opportuni;

- il monitoraggio e ogni altra attività utile alla realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo;

Art. 6

(Competenze dell'INPS)

In particolare, sono a carico dell'INPS:

- la disponibilità ad incontri dedicati in favore delle donne in carico al soggetto/i individuato/i dal Comune di Rovigo per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, da tenersi in modalità web-meeting, con l'utilizzo della piattaforma telematica Microsoft Teams, prenotabile presso un apposito indirizzo mail, oppure un appuntamento presso un locale della Direzione provinciale/Agenzia Inps territorialmente più vicina, garantendo la *privacy* dell'interessata.

In ipotesi eccezionali e motivate, le Parti potranno concordare un appuntamento presso altro luogo protetto.

In casi di comprovata impossibilità per le donne vittima di violenza di fruire di un appuntamento in presenza o su piattaforma telematica, i soggetti a cui è stata affidata la realizzazione dell'iniziativa inoltreranno la richiesta consulenziale o di prestazione assistenziale, munendosi di apposita delega e documento dell'interessata.

L'INPS mette a disposizione la casella di posta elettronica istituzionale **tuteladigenere.rovigo@inps.it**, quale canale privilegiato per rendere la comunicazione certa e strutturata per lo scambio di informazioni e consulenza.

L'INPS utilizzerà esclusivamente i recapiti forniti dalla donna in sede di colloqui (es. domicilio, mail, recapito telefonico) per l'invio di eventuali comunicazioni. Nulla verrà inviato all'indirizzo di residenza.

Art. 7

(Formazione congiunta)

Le parti si impegnano, altresì, a programmare interventi formativi congiunti e mirati.

In particolare, saranno programmati moduli formativi, a cura del personale del CAV individuato, destinati al personale INPS che svolge attività di *front-end*, finalizzati alla sensibilizzazione e aggiornamento del personale sul fenomeno della violenza di genere, sulle competenze dei Centri e sugli interventi di contrasto della violenza di genere.

Parallelamente, saranno programmati interventi formativi, a cura del personale INPS, destinati al personale appartenente ai CAV, aventi ad oggetto le prestazioni/agevolazioni previste dal Legislatore (es. Reddito di libertà, congedi straordinari, agevolazioni contributive) che possono favorire l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

Art. 8

(Monitoraggio)

Il presente Accordo è sottoposto a monitoraggio periodico da parte dell'Istituto, attraverso la rendicontazione delle attività svolte a livello territoriale, al fine di effettuare un'analisi sull'attuazione del progetto, sui bisogni rilevati, sull'efficacia degli interventi e consentire una valutazione in ordine alla possibilità di prevedere ulteriori iniziative per lo sviluppo della collaborazione.

Art. 9

(Oneri)

Il presente Accordo non comporta l'assunzione di alcun onere economico per le Parti.

Art. 10

(Disposizioni in materia di protezione dei dati personali)

Le Parti, quali Titolari del trattamento dei dati personali, anche appartenenti alle tipologie di cui all'art. 9 del Regolamento UE, oggetto del presente Protocollo, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sono tenute alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento UE, nel D.lgs. n. 101/2018 e nel Codice, con particolare riferimento a ciò che concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e del Garante per la protezione dei dati personali.

Le Parti assicurano che i trattamenti oggetto dell'Accordo saranno effettuati esclusivamente nell'ambito delle regole e per le specifiche finalità previste nella normativa citata in premessa e posta alla base del Protocollo e osservano, in ogni fase del trattamento, il rispetto dei principi di

liceità, correttezza e trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione del Titolare, sanciti dagli articoli 5 e 6 del Regolamento UE.

ln ogni caso di trattamento, le Parti si impegnano affinché i dati personali non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti al di fuori dei casi di previsione di legge.

ln conformità a quanto sopra, l'accesso alle informazioni sarà consentito esclusivamente a soggetti che siano stati designati quali responsabili (artt. 4, n. 8 e 28 del Regolamento UE) o persone autorizzate al trattamento dei dati, ai sensi degli artt. 29 e 4, n. IO del Regolamento UE e dell'art. 2-quaterdecies del Codice. A tal fine, le Parti provvederanno, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, espressamente designati e autorizzati, avranno accesso ai dati.

Le Parti si impegnano a conservare le informazioni ricevute per il tempo strettamente necessario ad effettuare le attività, così come dettagliate nei precedenti articoli e, di conseguenza, a cancellare i dati ricevuti non appena siano stati realizzati gli scopi per cui si procede.

Le Parti, nei termini di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento UE, informano gli interessati cui si riferiscono i dati oggetto di trattamento in esecuzione del presente protocollo e garantiscono l'esercizio dei diritti loro riconosciuti dagli artt. 15 e ss. del medesimo Regolamento UE.

Le Parti assicurano piena collaborazione e si scambiano tempestivamente ogni informazione utile in ordine a qualsiasi violazione dei dati o incidenti informatici, eventualmente occorsi nell'ambito dei trattamenti effettuati, che possano avere un impatto significativo sui dati personali, in modo che ciascuno adempia, nei termini prescritti, alla dovuta segnalazione di C.d. "*data breach*" al Garante per la protezione dei dati personali, ed eventualmente all'Interessato, in osservanza di quanto disposto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento UE.

Art. 11

(Misure di sicurezza)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali osservando le misure di sicurezza e i vincoli di riservatezza previsti dalla citata normativa europea e nazionale sulla protezione dei dati, ossia in maniera da garantire un'adeguata sicurezza delle informazioni, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di scongiurare trattamenti non autorizzati o illeciti, la perdita, la distruzione o il danno accidentali e, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE, garantire un livello di sicurezza parametrato al rischio individuato.

Art. 12

(Durata)

Il presente Accordo, sottoscritto con firma digitale, è immediatamente efficace e ha la durata di un anno dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato, per un ugual periodo, tramite

scambio di note a mezzo PEC tra le parti. Il medesimo può essere integrato e modificato, anche prima della scadenza, in conseguenza di sopraggiunti interventi normativi relativi alle tematiche di attuazione o per l'esigenza di definire con maggiore efficacia, strumenti e modalità della collaborazione stessa. Le parti si impegnano ad avviare, un mese prima della scadenza dell'Accordo, a seguito della verifica dei risultati raggiunti, un confronto per il rinnovo del medesimo stesso.

Art. 13

(Utilizzo dei loghi)

Le Parti possono utilizzare i rispettivi loghi previa reciproca autorizzazione esclusivamente nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente Accordo e limitatamente al suo periodo di vigenza.

Art. 14

(Controversie)

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Accordo. In caso di mancata risoluzione amichevole è competente in via esclusiva il Foro di Rovigo.

Art. 15

(Referenti)

Le Parti nominano quali referenti responsabili della gestione del presente Accordo:

- la dott.ssa Donatella Bonvento, in rappresentanza dell'INPS;
- il/la dott./dott.ssa , in rappresentanza del Comune di Rovigo.

Letto, approvato e sottoscritto in data

PER L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA

La Direttrice provinciale
Giuliana Ballarini

PER IL COMUNE DI ROVIGO

Il Sindaco

Guida in 8 passi per donne vittime di violenza

Suggerimenti di navigazione e uso del **portale INPS**



Questa Guida ha l'obiettivo di far conoscere quali tutele e servizi INPS può offrire alle donne vittime di stalking, violenza e altri abusi. Si rivolge a tutte le donne inserite o meno nel mercato del lavoro, sposate o libere, con figli o senza, che abbiano già denunciato o meno al numero verde 1522 questi atti per essere poste sotto la tutela dei Centri Antiviolenza.

Seguendo i Passi della Guida e cliccando sui link attivi nel testo potrai accedere ad informazioni su tutele e servizi utili a facilitarti nell'intraprendere un percorso di conquista della tua indipendenza.

Per accedere a tutti i contenuti, scarica questa Guida interattiva dal portale www.inps.it> menu INPS Comunica> Video personalizzati e guide interattive> Guide interattive> Esplora Guide interattive.

Passo 01

Promuovere il cambiamento culturale e la consapevolezza nelle donne

Sensibilizzare e diffondere la cultura del rispetto tra gli utenti e suscitare nella donna che subisce violenze la consapevolezza di essere vittima e il coraggio di scegliere di uscire dalla condizione di soggezione è il primo passo, forse il più difficile.

Per sostenere questo cambiamento di cultura, Direzioni regionali dell'Istituto, come ad esempio Emilia-Romagna, Molise e Umbria, hanno aderito alla campagna social, virale e gratuita **Posto occupato**, partita nel 2013 da Messina, per iniziativa di Maria Andaloro. "*Un posto lasciato "vuoto" per riempire le coscienze di consapevolezza: la violenza sulle donne è un problema culturale ed una responsabilità sociale, che riguarda tutti.*
L'obiettivo è mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul fenomeno della violenza di genere. Non si contano le donne che ogni giorno subiscono violenza fisica e psicologica, ma anche economica, sessuale e religiosa; tante quelle perseguitate; troppe quelle assassinate!
Leggiamo le loro storie nelle pagine di cronaca e soffriamo, ci indigniamo, ma poi dimentichiamo. Forse perché, in fondo, sono storie di donne lontane da noi."

Ogni persona che accede alla sala d'attesa dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico delle Sedi INPS delle Direzioni regionali che hanno aderito all'iniziativa vede il pannello della campagna esposto. La locandina con la medesima immagine occupa lo schienale di una

delle sedie della sala d'attesa presso gli sportelli della Sede INPS, così da essere notata. Preservando idealmente il posto al quale le vittime avrebbero avuto diritto, come tutti gli altri cittadini che si recano presso gli sportelli INPS, la locandina rammenta la drammatica emergenza della violenza sulle donne, anche nell'intento di risvegliare la consapevolezza di tutti i cittadini che si recano al front office e in particolare delle donne che dovessero riconoscersi nella condizione di inconsapevoli o vittime di violenza.

"Quel posto sarà riservato per sempre ad una donna che avrebbe voluto, potuto e dovuto essere lì: sarà un segno, un monito silenzioso, voce per chi non ha più voce, che suggerisce a tutti di NON sottovalutare MAI i segnali della violenza e non voltarsi mai dall'altra parte!"

Nello stesso spirito, l'Istituto ha dedicato alcune sale riunioni interne alla memoria di quattro colleghe INPS che hanno perso la vita uccise da un atto di violenza maschile: Marisa Della Rocca (in servizio a Cagliari), Daniela Nenni (in servizio a Roma), Rosanna Belvisi (in servizio a Milano) e Eleonora Manta (in servizio a Brindisi)

Passo 02

Sostegno nella Denuncia

Incoraggiare e orientare la donna che subisca atti di violenza e stalking a chiedere aiuto.

Quando una donna si sente minacciata e diviene consapevole del pericolo può chiamare il **Numero Verde 1522**, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, trovando un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.

Presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Sedi INPS viene regolarmente esposto anche il Numero Verde 1522 di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e di stalking **per ricordare alle donne che vivono queste situazioni che non sono sole** (tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 devono esporre il numero verde, in modo visibile al pubblico, nei locali dove si erogano servizi diretti all'utenza come previsto dal **DPCM del 30 ottobre 2020**).

Il servizio pubblico Numero Verde 1522, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e gestito da Differenza Donna Ong, mira ad incoraggiare le donne a rivolgersi ai Centri Antiviolenza attivati nell'ambito del progetto del Ministero dell'Interno, **Rete Nazionale Antiviolenza a sostegno delle donne vittime di violenza**.

Per assicurare servizi alle persone più fragili, le Direzioni regionali e di Coordinamento metropolitano INPS non solo sottoscrivono Convenzioni e Accordi con Associazioni della società civile a livello locale, nell'ambito del progetto **INPS per tutti**, ma attivano anche collaborazioni con Centri Anti-violenza della Rete Nazionale nell'ambito di specifici progetti territoriali. L'ottica dell'iniziativa è sostenere le donne vittime di violenza di genere, inserite nel percorso di un Centro Anti-violenza, per agevolarle nell'accesso alle informazioni, servizi e prestazioni dell'INPS, dedicando loro un canale riservato e protetto di contatto e ricevimento sia in presenza sia su canale telematico.

Passo 03

Astensione dal lavoro (Congedo e Indennità)

Facilitare l'avvio del percorso di protezione.

La donna inserita nei **percorsi di protezione**, relativi alla violenza di genere, certificati dai servizi sociali del comune di appartenenza, dai centri antiviolenza o dalle Case Rifugio, può avvalersi di un'astensione dal lavoro per un periodo massimo di 90 giorni entro tre anni dalla data di inizio del percorso di protezione.
Possono richiedere l'astensione dal lavoro, in modalità giornaliera o oraria, le seguenti categorie:

- Lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato;
- Apprendiste, operaie, impiegate e dirigenti;
- Lavoratrici agricole a tempo indeterminato o determinato;
- Lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari;
- Lavoratrici autonome;
- Lavoratrici iscritte alla Gestione Separata INPS

Per le giornate di congedo, inoltre, la lavoratrice ha diritto a percepire una **Indennità giornaliera**, pari al 100% dell'ultima retribuzione.
Per le iscritte alla Gestione Separata è riconosciuto solo il diritto alla sospensione del rapporto di collaborazione.

La **domanda di congedo indennizzato** per donne vittime di violenza di genere può essere presentata online all'INPS, attraverso il servizio **Congedo indennizzato per le vittime di violenza di genere**.

La lavoratrice dipendente del settore pubblico, può presentare la domanda di congedo indennizzato all'amministrazione di appartenenza anche avvalendosi della collaborazione della figura del Consigliere di Fiducia dell'amministrazione, se presente, oppure della Consigliera di Parità della provincia di residenza.

Per ulteriori dettagli:

Comunicato stampa INPS "Congedo per le donne vittime di violenza di genere".

Circolari INPS n. 65 del 15/4/2016 e **n. 3 del 25/01/2019**.

Passo 04

ISEE per il diritto alle prestazioni a sostegno della genitorialità e del reddito

Garantire il diritto ad accedere a prestazioni INPS a sostegno della genitorialità e del reddito basate sulla certificazione ISEE.

Le donne inserite nei programmi di protezione dei Centri antiviolenza possono richiedere **l'ISEE che non comprenda il reddito dell'altro genitore**, nei casi in cui questi sia escluso dalla potestà genitoriale sui figli o sia soggetto a provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare, oppure se sia stata accertata dalle Amministrazioni competenti (Autorità Giudiziaria, Servizi Sociali) l'estraneità del genitore in termini di rapporti affettivi ed economici. L'ISEE può essere richiesto attraverso il **Portale Unico ISEE**.

La donna può ottenere **l'Assegno unico e universale** per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo spettante varia in relazione alla condizione economica del nucleo familiare sulla base dell'ISEE, valido al momento della domanda e viene garantito in misura minima anche in assenza di ISEE.

Sul sito internet **www.inps.it** è disponibile un **simulatore** per il calcolo indicativo dell'importo dell'Assegno unico.

Passo 05

Beni ereditari

Tutelare i figli, in caso di femminicidio. INPS non esige i crediti/debiti vantati dall'Istituto in capo al genitore uxoricida.

Con la **circolare n. 109 del 15/07/2021** l'Istituto, in applicazione della **legge n. 160 del 27/12/2019** dispone istruzioni in materia di recupero crediti, vantati nei confronti dell'autore di un delitto di omicidio del coniuge, anche legalmente separato o dell'altra parte dell'unione civile o della persona stabilmente convivente o legata da relazione affettiva.

In questi casi l'Istituto non considera crediti in capo all'omicida imputabili ai beni

ereditari trasmessi ai figli minori oppure maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle predette relazioni, purché estranei alla condotta delittuosa. I crediti considerati sono compresi o pendenti nell'arco temporale, riferito al triennio 2020-2022. Nella tipologia dei crediti individuati sono ricompresi gli importi dovuti per prestazioni pensionistiche di accertata inabilità o invalidità, indennità di malattia e prestazioni assistenziali erogate agli invalidi civili.

Per ulteriori dettagli consulta le schede prestazioni:
Assegno ordinario di invalidità
Pensione di inabilità
Indennità di malattia per lavoratori dipendenti
Prestazioni a sostegno del nucleo familiare

Passo 06

Reddito di libertà

Fornire un supporto economico alla donna vittima di violenza.

Il Reddito di Libertà è una prestazione volta a favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà. La donna sola o con figli minori, inserita in un percorso di tutela, seguita dai Centri Antiviolenza, riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali, potrà richiedere un contributo economico fino a un massimo di 400 euro mensili, concesso in un'unica soluzione, per 12 mensilità. Il Reddito di libertà è finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei figli/delle figlie minori ed è compatibile con altri strumenti di sostegno. La domanda di Reddito di Libertà può essere presentata dalle donne interessate, direttamente o mediante un rappresentante legale o un delegato, al Comune di residenza, che la inserirà contestualmente sul portale **www.inps.it**, secondo le modalità descritte nella **Circolare Inps n. 166 dell'8 novembre 2021**.
Per la regolare trasmissione della domanda, sarà necessaria l'attestazione della condizione di bisogno ordinario o straordinario e urgente, rilasciata dal servizio sociale professionale di riferimento territoriale e la dichiarazione che attesta il percorso di emancipazione e autonomia intrapreso dalla donna, prodotta dal legale rappresentante del Centro Antiviolenza.

Consulta la norma istitutiva: **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2020** (in G.U. n. 172 del 20 luglio 2021)

Passo
07

Ospitalità nelle strutture sociali

Ai figli e agli orfani di donne poste sotto la tutela dei Centri Antiviolenza l'Inps offre accoglienza e sostegno, prevedendo priorità per l'ospitalità nelle strutture sociali.

Tra le strutture sociali INPS, alcune sono destinati ai giovani dalla scuola primaria all'università, i quali posso fruire non solo dell'ospitalità ma anche di prestazioni educative per la loro crescita armoniosa in una dimensione di socialità comunitaria.

Per maggiori informazioni puoi consultare la scheda servizio **Ammissione nelle strutture sociali in favore di figli o orfani di iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e di pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici** sul sito istituzionale **www.inps.it**.

Passo
08

Assegno di Inclusione

Misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita a decorrere dal 1° gennaio 2024.

L'Assegno di Inclusione (ADI) è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei nuclei familiari con componenti con disabilità, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant'anni di età, ovvero dei componenti **in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali** certificati dalla pubblica amministrazione.

Tra i soggetti in condizione di svantaggio rientrano anche le persone vittime di violenza di genere in carico ai servizi sociali o sociosanitari, in presenza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria ovvero dell'inserimento nei centri antiviolenza o nelle case rifugio.

La misura prevede un sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

I componenti dei nuclei familiari inseriti in percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali, possono accedere al beneficio senza gli obblighi di attivazione lavorativa previsti dalla norma.

Le donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere possono comunque richiedere l'adesione volontaria a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale.

Per maggiori informazioni puoi consultare la scheda **Assegno di Inclusione (ADI)** sul sito istituzionale **www.inps.it**.

Per denunce antiviolenza e stalking

numero verde

1522

Per informazioni sui servizi INPS

Contact Center

803 164

06 164164